

Città e capitali nella tarda antichità

A cura di
Beatrice Girotti e Christian R. Raschle

LED Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto

STUDI E RICERCHE

COMITATO DI DIREZIONE

Monica Barsi

Claudia Berra

Fabio Cassia

Francesca Cenerini

Iole Fagnoli

Roberta Lanfredini

Marita Rampazi

Le opere pubblicate nella Collana
sono sottoposte in forma anonima ad almeno due revisori.

ISSN 1721-3096
ISBN 978-88-7916-945-5

Copyright © 2020

LED Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto
Via Cervignano 4 - 20137 Milano
Catalogo: <https://www.lededizioni.com>

I diritti di riproduzione, memorizzazione e archiviazione elettronica, pubblicazione con qualsiasi mezzo analogico o digitale (comprese le copie fotostatiche, i supporti digitali e l'inserimento in banche dati) e i diritti di traduzione e di adattamento totale o parziale sono riservati per tutti i paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108 - 20122 Milano
E-mail segreteria@aidro.org <<mailto:segreteria@aidro.org>>
sito web www.aidro.org <<http://www.aidro.org/>>

In copertina:

Ravenna. Mausoleo di Teodorico
Giornate Europee del Patrimonio 2019
foto di Giovanni Assorati

Videoimpaginazione: Paola Mignanego
Stampa: Litogi

Sommario

Introduzione 7

PARTE I Roma, *caput mundi*

Saint Augustin et Rome: le rendez-vous manqué 15
Stéphane Ratti

Roma nella *Historia Augusta* 33
Tommaso Gnoli

PARTE II Roma *aeterna* e le nuove capitali

L'*aeterna* seconda? Su Costantinopoli e Roma e
sulla legittimazione di Giuliano *romanus* 55
Beatrice Girotti

Constantinople and Rome, Christian Capitals: Discussing Power
between Councils and Emperors (382) 77
María Victoria Escribano Paño

Gérer la pauvreté au VI^e siècle à Constantinople: le cas
de la nouvelle 80 de Justinien 103
Vincent Nicolini

Note sull'istruzione superiore nella Ravenna tardoantica
e alto medievale 119
Giovanni Assorati

PARTE III Capitali, città e socialità

La criminalità comune a Roma e nelle città dell'Occidente:
la repressione del furto in età tardoantica 141
Valerio Neri

Le 'città nobili' della *Historia Augusta* 153
Paolo Mastandrea

<i>Tutela e reficere: aspetti della politica edilizia nel Tardoantico</i> <i>Salvatore Puliatti</i>	177
Una capitale intermittente: la vicenda di Antiochia di Siria nel IV secolo d.C. <i>Marilena Casella</i>	195
La construction édilitaire civile dans les capitales et les cités de l'Égypte tardive (IV ^e -VII ^e siècles): acteurs et financements <i>Christel Freu</i>	217
<i>Sancta ecclesia catholica Syracusana, A.D. 501</i> <i>Alessandro Pagliara</i>	243
<i>I Curatori e gli Autori</i>	255

Introduzione

Accogliendo la felice affermazione di Paul Erdkamp, ‘Città’ e ‘Capitale’ sono concetti troppo di frequente declinati seguendo logica e utilità spesso limitate all’analisi economica. È infatti vero che, stando almeno alle testimonianze delle fonti, gli antichi non percepivano una città come solo una semplice concentrazione di molte persone in un unico posto, ed è altrettanto vero che per loro la città e la capitale erano un simbolo di prosperità e cultura civile che poteva essere rappresentata secondo tante prospettive¹.

Aderendo a questi concetti appena esplicitati, la raccolta di contributi che qui viene presentata medita e approfondisce, almeno si crede, queste riflessioni spingendosi oltre e fornendo al lettore una vasta gamma di casi di studio, che spaziano tra l’Impero romano orientale e occidentale ed esplorano al contempo possibilità di comparazioni interregionali.

La ravvicinata e numericamente consistente pubblicazione di volumi che hanno per tema la città o la capitale (non solo tardoantica) consente, nel momento in cui ci accingiamo a introdurre questo volume, una prima ‘libertà’, perché autorizza in un certo senso a liberarsi dalla consueta giustificazione metodologica relativa alla scelta del tema. Nello stesso tempo però un così largo numero di contributi dedicati ai temi per esempio di città, cittadinanza, capitali, socialità, urbanizzazione, economia, politica, diritto, religione, edilizia abitativa obbligano anche, paradossalmente, a dovere difendere la scelta stessa di un argomento tanto dibattuto, non solo in campo storiografico ma anche in quello economico, archeologico, o altro. Molto è stato scritto e molto ancora non è stato detto. L’avver-

¹ P. Erdkamp, *Urbanism*, in W. Scheidel (ed.), *The Cambridge Companion to the Roman Economy*, Cambridge 2012, 241-265. Nel contesto qui ripreso viene usato il termine ‘limitata’ perché la divisione tra città e capitale, e tra città, capitale e la netta distinzione con altre realtà quali la campagna e simili si sovrappongono in modo molto imperfetto a concetti economicamente rilevanti. Particolarmente significativa questa affermazione introduttiva al *Companion* che riflette almeno in parte anche lo spirito di questo nostro volume: «Rome was the largest city in the ancient world. As the capital of the Roman Empire, it was clearly an exceptional city in terms of size, diversity and complexity. While the Colosseum, imperial palaces and Pantheon are among its most famous features, this volume explores Rome primarily as a city in which many thousands of men and women were born, lived and died».

timento iniziale allora, che è doveroso fare, è quello di precisare che ciò che emergerà dalla lettura di questo volume, il quadro che si rileverà dai dati raccolti non sarà certo definitivo ma sarà certamente suscettibile di ulteriori precisazioni, sebbene tenga in larga parte conto degli autorevoli studi già fatti e tenda a collocarsi in continuità con questi².

Certamente i caratteri fondamentali delle città e delle capitali tardoantiche sono ben noti, ma restano da chiarire molti aspetti ed è su alcune di queste problematiche che si vogliono indirizzare i casi di studio raccolti in questo volume, concentrati nell'arco temporale che va dal IV al VI secolo³. Lo scopo primario è quello di offrire una panoramica su tanti micro e macro aspetti delle città e delle capitali tardoantiche, con uno sguardo profondo sui diversi processi di trasformazione e ridefinizione dei modelli culturali, degli spazi urbani e abitativi, delle controversie religiose, a tutto ciò che insomma è stato definito «dynamism of ancient cities»⁴. Obiettivo comune a tutti i contributi è quello di partire dall'analisi delle trasformazioni all'interno delle capitali e delle città e delle loro relazioni esterne, nonché dalla trasformazione del loro paesaggio e dei collegamenti regionali. Dentro al discorso relativo al concetto di trasformazione ci si è concentrati sulle innovazioni nelle strutture e negli edifici urbani, sul miglioramento dei servizi urbani, sul diverso uso degli spazi pubblici, sulla creazione di nuove relazioni culturali e religiose, sulle diverse forme di comunicazione, sui cambiamenti delle relazioni di potere dentro i diversi gruppi sociali come lo sviluppo di nuove aristocrazie, sul

² Si rammentano, perfettamente consapevoli dell'incompletezza, solo alcuni dei tanti studi dedicati all'argomento città/capitale: P. Manent, *Les métamorphoses de la cité. Essai sur la dynamique de l'Occident*, Paris 2010; A. Jacobs, What Has Rome to Do with Bethlehem? Cultural Capital(s) and Religious Imperialism in Late Ancient Christianity, *Classical Receptions Journal* 3.1 (2011), 29-45; T. Fuhrer - F. Mundt - J. Stenger (eds.), *Cityscaping: Constructing and Modeling Images of the City*, Berlin 2015; E. Rizos (eds.), *New Cities in Late Antiquity: Documents and Archeology* (Bibliothèque de l'Antiquité Tardive 35), Paris 2017; N. Andrade - C. Marcaccini - G. Marconi - D. Violante (eds.), *Ancient Cities, 1, Roman Imperial Cities in the East and in Central-Southern Italy. Atti del Convegno internazionale «La città romana imperiale»*, Roma 2019; M. Humphries, *Cities and the Meanings of Late Antiquity*, Leiden 2019; J. Stenger, *Learning Cities in Late Antiquity*, London 2019; C. Machado, *Urban Spaces and Aristocratic Power in Late Antique Rome*, Oxford 2020.

³ I contributi di Nicolini, Girotti, Freu e Neri sono a cura di Ch.R. Raschle; i contributi di Ratti, Gnoli, Assorati, Escribano Paño, Casella, Puliatti, Mastandrea e Paggiara sono a cura di B. Girotti. Un sentito ringraziamento va ai revisori anonimi, che leggendo pazientemente hanno fornito consigli utili al miglioramento di ogni singolo saggio.

⁴ La definizione è di A.S. Lewin, nella sua prefazione al volume Andrade - Marcaccini - Marconi - Violante 2019, 16 (cfr. n. 1).

trasferimento di élites amministrative, sul rapporto con gruppi marginali, su nuove forme di esperienze di vita collettiva e familiare. Il confronto tra sviluppi storici in diverse aree geografiche e le interconnessioni esistenti hanno portato i contributori a questo volume a focalizzarsi su diverse problematiche che al di là dei contenuti e degli approcci dei singoli saggi, trova la ragione di fondo nel tema complessivo che ruota intorno a Roma, capitale *aeterna*, e alle sue relazioni con le altre città e capitali, che più volte sottolineano la dimensione ‘romana’ del mondo, definita nella sua estensione e nei suoi confini in funzione di educazione intellettuale e politica. Si sono dunque declinati sotto diversi aspetti molteplici campioni tematici. Prendendo come punto di partenza ideale proprio Roma, e nello specifico partendo dagli scritti di Agostino, che riflette una posizione anomala rispetto alla pubblicistica coeva le ragioni della sua estraneità spirituale e sentimentale nei riguardi Roma, atteggiamento che nasceva da considerazioni di ordine religioso e rispondeva, nel pensiero agostiniano sulla storia umana, a una scala di valori estranea alla cultura tradizionale (Ratti), si passerà poi al problema della datazione della raccolta di biografie imperiali della *Historia Augusta*, lette esaminando un aspetto particolare, cioè la conoscenza topografica di Roma nell’opera, con particolare attenzione per le *Vitae* attribuite a Flavio Vopisco e soprattutto per la *Vita Aureliani* (Gnoli). Ancora *Historia Augusta* nel rapporto studiato tra Roma e le cosiddette città nobili: qui l’attenzione si sposta anche sulle cerimonie fondative della città di Costantinopoli (Mastandrea). Non topografia ma veri e propri fenomeni urbanistici sono oggetto dello studio sul fenomeno dell’edilizia civile tardoantica sulla base dell’archeologia e dell’epigrafia civica, nonché sulla concreta documentazione della prassi (i papiri) di uno specifico territorio provinciale (l’Egitto) attraverso una suddivisione per tipologie di finanziatori, committenti, committenze (Freu). E ancora, da un punto di vista sociale, uno studio che si segnala per la padronanza delle diverse categorie di documentazione, per l’analisi delle fonti e per le considerazioni sulla sociologia urbana di Roma fino alla metà del V secolo e consegna un’ampia e approfondita conoscenza della marginalità sociale in età tardoantica (Neri). Sempre socialità, attraverso l’analisi della *Novella* 80 di Giustiniano: la contrapposizione fra povertà ‘buona’ e povertà ‘cattiva’, fra stato di ‘indigenza’ e stato di ‘miseria’, fra le condizioni di svantaggio oggettivo degli individui colpiti da malattia per i quali è prevista l’assistenza, e l’impoverimento economico delle classi disagiate delle campagne che, non compromettendo le capacità lavorative, viene considerata ‘colpa’, e non appare dunque meritevole di aiuto pubblico ma semmai viene ritenuta causa di disordine sociale (Nicolini). Da un punto di vista giuridico, con

riferimento specifico al giurista Callistrato, la problematica della regolamentazione edilizia romana di età imperiale su consumo del suolo e tutela del decoro urbano. Vengono analizzati passi salienti della riflessione sulla materia di Callistrato, più attento all'esigenze della conservazione che a quella della costruzione degli edifici, e dunque alla necessità del *reficere* e del garantire *tutela* (Puliatti). Altro punto fondamentale che viene indagato è poi l'annoso e complicato rapporto fra Roma e Costantinopoli, come altrettanto stimolanti si presentano i rapporti tra Roma e Antiochia e le relazioni tra Roma e Ravenna. Il rapporto Roma/Costantinopoli viene sezionato sia sul piano dei concreti rapporti politici, sia sul piano religioso e culturale, in questo caso l'idea di una conflittualità fra le due capitali nelle fonti cristiane sostenuta da alcuni studiosi va attenuata (Girotti). Per ciò che concerne Roma/Antiochia, l'analisi è centrata sulla grande capitale regionale le cui funzioni di sede imperiale temporanea si esprimono con una discontinuità di fasi legate alla residenza, in certi periodi e per certe esigenze (in genere militari), della corte e dei connessi apparati di potere (Casella). Nel caso della capitale Ravenna, l'elemento determinante viene individuato nel trasferimento della corte imperiale e soprattutto nella presenza del governo ostrogotico (Assorati). Roma e Costantinopoli sono inoltre coinvolte e interessate da un punto di vista delle relazioni ecclesiastiche fra chiese orientali e chiese occidentali (Escribano Paño), e diversi e più specifici aspetti ecclesiastici si ritrovano pure nel tardo ambiente siciliano (VI sec. d.C.), dove è indagato il magistero pastorale di Eulalio al centro dello snodo siracusiano tra *Graecitas*, *Romanitas* e *Latinitas* (Pagliara).

È più che un dovere ricordare che questo volume si pubblica anche grazie al finanziamento del progetto internazionale Joint Lab Unibo-UdeM. A partire dall'anno accademico 2016/2017, il Centre d'Études Classiques, il Département d'Histoire dell'Université de Montréal e il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna hanno infatti avviato una cooperazione strutturale volta a istituire un laboratorio di ricerca congiunto su aree di ricerca strategica di interesse comune focalizzate sulla rilevanza del mondo antico e nel confronto di diversi modelli storici e storiografici (Joint Lab). La ricerca e i corsi collegati si sono concentrati, e si concentrano tuttora, su temi trasversali quali mentalità, relazioni, società e istituzioni. Grazie ai finanziamenti ottenuti dalle due università nell'anno accademico 2017/2018, il Joint Lab ha potuto iniziare la sua prima attuazione attraverso un'iniziativa specifica volta a migliorare i collegamenti tra le facoltà e coinvolgere gli studenti laureati nella cooperazione di ricerca. L'argomento individuato per l'anno accademico 2017/2018 aveva il titolo di

«Scambi interculturali, modelli e trasformazioni contrastanti. Le capitali della tarda antichità come caso di studio». La scelta del tema si è fondata sulla base delle aree comuni di interesse perseguite da diversi gruppi di ricerca delle due Università e ha avuto l'obiettivo di favorire un dialogo interdisciplinare come uno degli elementi fondanti del Joint Lab. L'iniziativa si è articolata nelle seguenti azioni:

- a. Un'unità di corso di lavoro congiunto sul campo della tarda antichità che ha coinvolto 20 studenti laureati e 10 studenti universitari in un corso integrato di Storia della Tarda Antichità (Girotti) e Histoire de l'Antiquité Tardive (Raschle) svolta congiuntamente a Unibo e UdeM tra gennaio e maggio 2018. Lungo la durata di tutto il corso gli studenti hanno lavorato in gruppi transnazionali su argomenti di ricerca che si focalizzavano sull'argomento scelto per l'anno accademico e su questo tema gli studenti di entrambi i corsi hanno quindi discusso le loro relazioni e papers durante un viaggio di istruzione nelle tre capitali imperiali dell'Occidente: Roma, Milano e Ravenna (6 giugno - 14 giugno 2018).
- b. Uno scambio congiunto di ricerca universitaria e formazione a partire da tre brevi residenze per gli studenti laureati per svolgere la loro ricerca di tesi in entrambe le università e quattro residenze per ricercatori post-doc tra marzo 2017 e ottobre 2018.
- c. Due incontri scientifici aperti a studiosi internazionali a Montréal (6-7/9/2018) e a Bologna (23-24/10/2018) incentrati sull'argomento di lavoro annuale.
- d. Tre studenti laureati che hanno svolto ricerca e formazione professionale all'interno dell'ampia area del laboratorio comune grazie a una borsa di studio del progetto.
- e. Un nuovo corso congiunto con lo stesso tema e un secondo viaggio di istruzione in cui si sono aggiunte come attività la visita a Napoli e Pompei (giugno 2019) e una giornata al Museo Nazionale dove gli studenti hanno partecipato a una lezione di formazione e istruzione su possibili esperienze di tirocinio.

Desideriamo esprimere un particolare ringraziamento ai Direttori dei Dipartimenti di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, del Département d'Histoire dell'UdeM e del Centre d'Études Classiques de Montréal, che ancora oggi ci permettono attraverso il loro sostegno di portare avanti un'intensa e proficua collaborazione. Il ringraziamento è esteso inoltre a tutti i colleghi, a tutti gli amici e soprattutto a tutti gli studenti del corso congiunto che hanno partecipato e partecipano ancora oggi alle impegnative attività previste dal progetto «Joint Field Work on Late Antiquity». Tutto quello che è stato messo in

atto per questo progetto non sarebbe stato possibile senza il supporto quotidiano, le energie e le idee preziose di Carla Salvaterra.

I mesi in cui si è concentrata la stesura finale di questo lavoro sono stati caratterizzati dalla nota emergenza Covid-19, a causa della quale la terza edizione del progetto (febbraio-giugno 2020, che prevedeva oltre ai corsi un viaggio di istruzione a cui alle mete consuete si era aggiunta Aquileia) è stata sospesa. Gli studenti della terza edizione hanno seguito pazientemente e con genuina partecipazione i corsi in modalità on-line e sono riusciti con forza ad affrontare tutti i cambiamenti causati dalla situazione, ma soprattutto hanno lavorato ai loro posters e papers ben sapendo che avrebbero dovuto rinunciare agli incontri italo-canadesi in presenza e al viaggio di istruzione. A loro, e al loro speciale entusiasmo nonostante tutto, è dedicato questo libro.

Bologna - Montréal, giugno 2020

Beatrice Girotti

Christian R. Raschle